



SEMPRE INSIEME A VOI

In questo numero

- **3** Con i primi Hoverboard, le prime multe
- **4** Lazio, siccità e razionamento dell'acqua
- **5** Il diritto di ripensamento

- **8** Pericolo di chat
- **10** Disastro Ryanair, 400.000 lasciati a terra
- **11** Corruzione nelle università, meccanismo malato



 **iscriviti a**
KONSUMER

 **POSSIAMO**
DARTI UNA

GRUPPO D'ACQUISTO SOSTENIBILITÀ ENERGIA

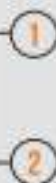


LA PRIMA ENERGY COMMUNITY ITALIANA

Codacons, Konsumer Italia e A.E.C.I. hanno scelto Green Network Energy come fornitore del Gruppo d'Acquisto Sostenibilità Energia e propongono un'offerta sulla fornitura di energia elettrica e gas naturale che unisce la convenienza delle tariffe di Green Network Energy alla trasparenza e alle tutele offerte da Codacons, Konsumer e A.E.C.I.

COME ADERIRE

Aderire al Gruppo d'Acquisto Sostenibilità Energia e sottoscrivere l'offerta è semplice:



1 Scarica il modulo di adesione ed invialo a gruppoacquisto@konsumer-italia.eu

2 Sottoscrivi il contratto online su gruppodacs.greennetworkenergy.it o tramite il servizio clienti all'800.595.497 o 06.96701254.

TRASPARENZA, CONVENIENZA, TUTELA

Il prezzo di energia elettrica e gas naturale è conveniente perché costruito sul prezzo determinato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico scontato fino al 25% in base al tipo di adesione scelta.



Tutela del consumatore garantita: ogni eventuale divergenza sarà sempre sottoposta alla tutela di Codacons, Konsumer Italia e A.E.C.I.

COSA ASPETTI? SCOPRI DI PIÙ VISITANDO IL SITO

GRUPPODACS.GREENNETWORKENERGY.IT



Numero Verde
800.595.497

A pagamento per rete mobile
06.96701254

Sono arrivati gli Hoverboard... e anche le prime multe!!!

Milioni di ragazzi sfrecciano sulle strade e sui marciapiedi delle nostre città con questo mezzo elettrico. Konsumer Italia ha deciso di vederci chiaro

*Cristiano Taloni**

Da qualche tempo è scoppiata la "Hoverboard Mania", milioni di ragazzi sfrecciano sulle strade e sui marciapiedi delle nostre città con questo mezzo elettrico che rappresenta un modo rivoluzionario e divertente per spostarsi. Konsumer Italia ha deciso di vederci chiaro e di informare i consumatori sulle regole da rispettare per l'utilizzo di questa nuova tecnologia. Ma iniziamo dal principio.

Cos'è un Hoverboard e come funziona?

L'Hoverboard si può certamente definire come un mezzo di locomozione o "Acceleratore di andatura" (come lo definisce il codice dalla strada). È un prodotto innovativo e tecnologico, derivato dal monopattino e dallo skate. Gli Hoverboard sono solitamente composti da un corpo centrale e da due ruote le quali vengono movimentate da due motori elettrici separati che generano il movimento. Ciò che però rende davvero rivoluzionari gli Hoverboard sono dei processori inseriti all'interno che calcolano costantemente quello che il "pilota" sta facendo anche grazie a dei minuscoli sensori infrarossi; questi calcoli vengono elaborati in tempo reale e vengono inviati al giroscopio che permette a questo mezzo di interpretare i movimenti del corpo e quindi di accelerare, frenare e cambiare direzione.

Gli Hoverboard si ricaricano proprio come un cellulare hanno diverse ore/km di autonomia a seconda della grandezza e del modello, possono essere acquistati in negozi specializzati ma anche in supermercati della grande distribuzione. Il prezzo varia a seconda delle prestazioni e parte all'incirca da € 150,00 a salire.

Hoverboard e sicurezza, cosa aspettarci?

Come anticipato, gli Hoverboard sono acceleratori di andatura. A seconda del modello questi raggiungono una velocità che varia dai 4-5 km/h fino ad arrivare all'incirca ai 10 km/h. L'utilizzo quindi deve essere estremamente coscienzioso; imparare ad utilizzare un Hoverboard richiede un po' di tempo e una grande dose di equilibrio almeno per le prime camminate. È dunque consigliato l'uso del caschetto e delle ginocchiere per i più piccoli e poi ci sentiamo di consigliare sempre la supervisione di un adulto. Ultimamente sul web iniziano a girare video e tutorial su come modificare il proprio Hoverboard, garantendo prestazioni migliori sia in termine di durata delle batterie che di accelerazione: segnaliamo che questa pratica, oltre che pericolosa per il pilota e per i pedoni, fa automaticamente decadere la garanzia su questi prodotti in quanto implica una manomissione da parte del possessore.

Hoverboard, dove poterlo utilizzare?

Da quando è scoppiata questa nuova mania vediamo Hoverboard sfrecciare su marciapiedi, piste ciclabili, giardini piazze pubbliche e persino sulle strade. Tutto bene, finché in alcune città sono scattate le prime multe! L'Hoverboard, infatti, è considerato dal Codice della strada un "acceleratore di andatura" con tutto quello che ne consegue. Anche se il codice della strada presenta delle notevoli carenze in materia di regolamentazione per questi nuovi strumenti di trasporto, le multe applicate fino ad ora fanno riferimento al Nuovo codice della strada, decreto legisl. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni; più



nel particolare, all'articolo Art. 190 "Comportamento dei pedoni", di cui vi riportiamo di seguito gli articoli 8-9-10:

8. La circolazione mediante tavole, pattini od altri acceleratori di andatura è vietata sulla carreggiata delle strade.
9. È vietato effettuare sulle carreggiate giochi, allenamenti e manifestazioni sportive non autorizzate. Sugli spazi riservati ai pedoni è vietato usare tavole, pattini od altri acceleratori di andatura che possano creare situazioni di pericolo per gli altri utenti.
10. Chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25 a euro 99.

L'utilizzo quindi è vietato sulla carreggiata, sui marciapiedi e sulle piste ciclabili e promiscue; attenzione anche agli spazi pubblici come piazze e parchi, difatti l'utilizzo degli Hoverboard è sempre limitato al non creare situazioni di pericolo per gli altri utenti. Infine ricordiamo che per quanto concerne i modelli capaci di eguagliare e o superare la velocità di 6km/h, questi sono considerati a tutti gli effetti motocicli (come per i 50cc) e di conseguenza dovrebbero essere targati, immatricolati e assicurati.

Ho preso la multa per l'utilizzo di

un Hoverboard, perché?

Le multe sono state inflitte per i casi più disparati, primo su tutti quello del papà di Trento che scarrozzava il passeggino del figlio attaccato all'Hoverboard: per lui € 1.200 di multa. Altri casi si sono verificati a Venezia e a Salerno, dove sono state multate persone alla guida di monopattini elettrici o con bici con pedalata assistita per utilizzo improprio in luoghi non idonei, insomma non una vita facile per i patiti della "passeggiata tecnologica".

Concludiamo segnalando che effettivamente vi è un "buco" legislativo rispetto all'utilizzo di questi nuovi mezzi di spostamento. Le nuove tecnologie ad energia elettrica utilizzate, favoriscono una green economy nel trasporto privato, rappresentando di fatti una soluzione ad impatto zero. Ci auguriamo quindi degli aggiornamenti favorevoli dalle amministrazioni comunali in tal senso, come del resto hanno già fatto in alcune città d'oltre oceano.

**Responsabile Konsumer settore informatico-digitale*

c.taloni@konsumer.it

[linkedin.com/in/cristianotaloni](https://www.linkedin.com/in/cristianotaloni)

Lazio: siccità e razionamento dell'acqua, un problema destabilizzante a livello sociale!

Premuti "Se a Roma Acea merita il plauso, in provincia e nel frusinate ancora tante le situazioni da risolvere"

È così arrivato settembre e quindi l'ora X per il razionamento dell'acqua. Nella capitale aumentano le preoccupazioni dei Romani, che potrebbero ritrovarsi a secco nei periodi notturni. "Dobbiamo però rilevare che Acea, in questo caso, ha dato dimostrazione di responsabilità" osserva il presidente Konsumer Fabrizio Premuti "L'annunciata riduzione del flusso – dovuta sì a fatti contingenti ma anche e soprattutto ad una passata gestione basata sul profitto più che sulla programmazione futura e manutenzione dell'esistente – non c'è stata ed i rubinetti hanno continuato ad erogare il prezioso liquido. Nessuna segnalazione di anomalie è giunta agli sportelli cittadini dell'associazione e ci auguriamo che, seppur nella difficile gestione conseguente allo stato di siccità, certamente non mitigato dalle piogge dei due giorni scorsi, Acea, continui ad assicurare ogni sforzo per la continuità del servizio".

Konsumer Italia non può però sottacere che in molti comuni del Lazio, per le provincie di Roma e Frosinone in particolare, la situazione non è altrettanto sotto controllo: Anagni, Monteporzio Catone, Pescosolido, Sora sono tra i Comuni in cui più si concentrano casi di rubinetti all'asciutto.

"Chiediamo che Acea incontri i Consumatori per illustrare le iniziative che verranno messe in campo per evitare il ripetersi di queste situazioni di vero disagio, programmando una serie di incontri pubblici con i cittadini e le Istituzioni locali delle zone interessate" sottolinea Premuti, che avverte "Il problema idrico, se non si prenderanno decisioni immediate sull'utilizzo e sui sistemi di approvvigionamento dell'acqua a medio e lungo periodo, sarà sicuramente non gestibile e destabilizzante a livello sociale".



Il diritto di ripensamento

La garanzia del consumatore nei “contratti a distanza e fuori dai locali commerciali”



*Raffaella Grisafi**

La propensione al consumo ha subito il processo di evoluzione dei modelli di acquisto, complice l'evoluzione tecnologica che ha potenziato la dimensione on line rispetto alle tradizionali forme di acquisto.

Ne è derivato un adeguamento normativo per mezzo del quale il legislatore ha risposto ad una necessità di delocalizzazione della tutela che, abbandonate le forme classiche di acquisto (si pensi al pane acquistato dal panettiere piuttosto che l'abito nella propria boutique di fiducia) assicuri copertura di garanzie al consumatore che ricorre a tecniche di vendita a distanza, ossia alla conclusione di contratti per corrispondenza, attraverso la televisione, telefono o — principalmente — internet.

L'assenza di “fisicità”

Il contatto consumatore-venditore, in questi casi, non si sviluppa personalmente face-to-face ma l'intera fase del rapporto contrattuale, dal momento della promozione fino alla conclusione del contratto, avviene a distanza.

Quest'assenza di fisicità e compresenza all'atto dell'acquisto naturalmente può favorire l'insorgere di rischi, tanto più che il prodotto acquistato non viene “toccato con

mano” dal consumatore, e potrebbe alla consegna, tra l'altro, rivelarsi non corrispondente a quanto desiderato dall'acquirente.

Per questa o ulteriori evenienze che dovessero insorgere, interviene il Codice del Consumo, che nel prevedere un'apposita disciplina, presidia l'affidamento dell'acquirente debole a distanza. Il complesso di regole, come sempre nella logica del citato Codice, parte da una missione informativa con la previsione dell'obbligo, per il venditore, di fornire al consumatore, prima della conclusione del contratto, una serie di informazioni chiare e comprensibili, il cui scopo commerciale deve essere inequivocabile.

L'informativa obbligatoria

Dovrà così essere indicata una serie

di elementi tra cui dati e indirizzo del venditore, caratteristiche essenziali del prodotto o del servizio, prezzo del bene o del servizio, comprese tasse o imposte, eventuali spese di consegna, modalità di pagamento e di consegna (ancora di esecuzione del contratto, esistenza del diritto di recesso o esclusione dello stesso, modalità e i tempi di restituzione o di ritiro del prodotto, in caso di esercizio del diritto di recesso, costo dell'utilizzo della tecnica della comunicazione a distanza, durata della validità dell'offerta o del prezzo, durata minima del contratto, nel caso quest'ultimo abbia per oggetto la fornitura periodica o continuata di un prodotto o di un servizio).

Tutte le suddette informazioni, prima o al momento dell'esecuzione del contratto, devono essere confermate per iscritto (o su un altro supporto durevole) con l'ulteriore comunicazione circa le condizioni di recesso e le modalità di esercizio dello stesso (compreso l'indirizzo della sede del fornitore al quale presentare eventuali reclami, i servizi di assistenza e le garanzie commerciali esistenti nonché le condizioni di recesso nel caso in cui la durata del contratto sia indeterminata o superiore ad un anno).

Gli obblighi post contrattuali

Una volta che il contratto sia stato concluso, il professionista deve eseguire l'ordine (ossia inviare il prodotto) entro 30 giorni (a decorrere dal giorno successivo a quello in cui il consumatore ha trasmesso l'ordine), decorso il quale inutilmente, dovrà rimborsare al consumatore le somme che questi avrà nel frattempo versato e non potrà, senza il consenso





espresso di quest'ultimo, inviare una fornitura diversa da quella pattuita. Dal momento in cui al consumatore giunga il prodotto (e siano stati comunque soddisfatti gli obblighi informativi altrimenti il termine di inizio decorrenza si posticipa) o nel caso di servizio, dalla conclusione del contratto, al consumatore è riservato un periodo di riflessione o ripensamento di 14 giorni lavorativi durante i quali si ha il diritto di rinunciare all'acquisto senza bisogno di fornire delle giustificazioni o pagare delle penali esercitando appunto quello che viene tecnicamente definito il diritto di recesso.

Diritto di recesso, sì o no?

In alcuni casi tuttavia non si dispone del diritto di recesso come nel caso in cui

- il contratto riguardi un servizio la cui fornitura è iniziata, con l'accordo del consumatore, prima della scadenza dei 14 giorni lavorativi (es. si parte per il viaggio acquistato, prima della scadenza dei 14 giorni lavorativi, in tal caso ormai l'esecuzione è iniziata)
- nel caso di beni o servizi il cui prezzo è legato a fluttuazioni dei tassi del mercato finanziario, fuori dal controllo del fornitore
- nel caso di prodotti confezionati su misura o personalizzati, o prodotti deteriorabili o che è impossibile rispedire indietro (che non possono, cioè, essere rivenduti ad altri consumatori)
- se si acquistano registrazioni audiovisive e programmi informatici sigillati, che il consumatore abbia aperto (che non possono essere più rivendute ad altri consumatori)
- nel caso di giornali, periodici e riviste (che, trascorsi i tempi di riflessione e di restituzione, non sarebbero più « aggiornati » e, quindi, invendibili) ed infine per i servizi di scommesse e lotterie.

Dopo il recesso

Una volta che il consumatore abbia

esercitato il diritto di recesso, se ha già ricevuto la consegna del bene, dovrà restituirlo secondo le modalità ed i tempi previsti dal contratto (che non possono essere inferiori a 14 giorni lavorativi dalla data di ricevimento del bene). Nel frattempo, è importante conservare il bene diligentemente senza danneggiarlo, per evitare di dover, poi, risarcire il venditore.

Al contempo, qualora il consumatore abbia già pagato il prezzo del bene o del servizio, il venditore ha l'obbligo di rimborsargli tutto, senza spese aggiuntive, tempestivamente e in ogni caso, entro i trenta giorni seguenti la notifica della rinuncia.

È importante ricordare che le uniche spese a carico del consumatore sono quelle necessarie per la restituzione del bene, qualora sia espressamente previsto dal contratto, ad eccezione dell'eventualità che il prodotto o servizio non corrisponda alla descrizione dell'offerta. La medesima tutela è offerta nel caso l'acquisto avvenga "fuori dai locali commerciali": qui la peculiarità è data dall'atipicità del set su cui si svolge l'attività che, appunto, esula dal classico "negoziato" o sede dell'impresa o di una sua succursale, ma si decontestualizza ricorrendo a luoghi in cui tuttavia

permane una compresenza con il professionista venditore.

Una tale logistica contrattuale espone, al pari dell'acquisto a distanza, il consumatore a maggior rischio poiché la vulnerabilità che ne deriva ne riduce le capacità di avvedutezza. Si comprende dunque perché il legislatore abbia anche in tal caso assicurato un ripensamento che, tuttavia, stando ad una sentenza della Cassazione del 2014 (SEZ. VI sentenza 28 ottobre 2014, n.22863), si atterrebbe diversamente nel caso in cui l'acquisto sia avvenuto ad esempio nell'ambito degli stand allestiti dagli operatori all'interno di una fiera o di un salone di esposizione.

Quando l'acquisto è davvero fuori sede?

In questi casi l'attività imprenditoriale non potrebbe propriamente ritenersi esterna alla sede dell'impresa, trattandosi di attività solo temporaneamente dislocata in luogo diverso dalla sede legale e dall'ordinaria sede commerciale, a cui il consumatore, accedendo di sua iniziativa, giunga con adeguata consapevolezza.

Ed infatti in tal caso deve ritenersi che il consumatore si trovi in una situazione tale da venire sorpreso e colto impreparato dalle offerte commerciali in cui si imbatte, "dato che normalmente vi si reca proprio per conoscere e valutare tali offerte". La stessa Cassazione in particolare precisa come il testo letterale delle norme di cui al d. lgs. 15 gennaio 1992 n. 50, che ha dato attuazione alla Direttiva n. 85/577/CEE in materia di contratti negoziati fuori dei locali commerciali, debba essere interpretato in coerenza con le finalità



perseguite dalla Direttiva, così che l'art. 1, 1 comma, lett. c) del citato decreto, là dove include fra le fattispecie meritevoli di tutela i contratti o le note d'ordine che il consumatore sottoscrive in area pubblica o aperta al pubblico — fattispecie che fra l'altro non è inclusa fra quelle elencate dalla Direttiva — deve essere interpretata nel senso che non qualunque luogo pubblico od aperto al pubblico giustifica la peculiare tutela di cui alla normativa, bensì solo quei luoghi pubblici o aperti al pubblico che non siano di per sé destinati alle negoziazioni, ed ai quali il consumatore acceda per finalità estranee a quella di comprare, di vendere o di contrattare, sì che l'eventuale iniziativa del professionista lo colga di sorpresa e impreparato alla difesa dei suoi interessi, (cfr. terzo e quarto Considerando della Direttiva). Sostiene dunque la sentenza de qua che non si può affermare “che le negoziazioni che si svolgano nell'ambito degli stand allestiti dagli operatori all'interno di una fiera o di un salone di esposizione, siano in linea di principio assoggettabili alle disposizioni dell'art. 1, 1 comma, d. lgs n. 50/1992 cit., pur se si tratti di luoghi ai quali il pubblico possa liberamente accedere”.

Aldilà del caso specifico degli stand, sebbene le norme appaiano quanto mai chiare, la loro applicazione

pratica subisce frequenti distorsioni, tanto nella fase precontrattuale che all'atto di dover mettere a disposizione (rectius consegnare) del cliente il testo contrattuale.

Quando il contratto deve essere consegnato al cliente

Non è un caso che la fattispecie in oggetto sia ripetutamente attenzionata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha irrogato numerose sanzioni di cui, da ultimo, quelle dirette alle principali compagnie telefoniche (per un totale di nove milioni di euro) per aver adottato condotte illecite proprio in violazione degli obblighi di informazione nei contratti a distanza e nei contratti negoziati fuori dei locali commerciali (art. 49 del Codice del Consumo), oltre alla inosservanza dei requisiti formali per i contratti negoziati fuori dei locali commerciali e a distanza (artt. 50-51, Codice del Consumo) e violazione del diritto di recesso (artt. 52-57, Codice del Consumo).

I casi riguardano principalmente la prassi seguita dagli operatori del settore di dare inizio all'esecuzione del contratto, procedendo all'avvio del processo di attivazione della linea e/o di migrazione da altro operatore, durante la pendenza del termine di 14 giorni previsto per esercitare il diritto di recesso (c.d. periodo di

ripensamento) senza acquisire un'espressa richiesta in tal senso da parte del consumatore laddove il Codice del Consumo prevede che l'esecuzione del contratto durante il periodo di recesso sia sottratta alla sfera decisionale delle aziende, disciplinandola come una opzione rimessa alla decisione del solo consumatore che, qualora interessato, dovrà farne espressa richiesta, senza che la conclusione del contratto possa in alcun modo essere condizionata dall'assenza di tale volontà.



*Vicepresidentessa Vicaria Konsumer Italia e consulente Area Legale

Come preferisci
contattarci? A te
la scelta!

www.konsumer.it

Konsumer su facebook

Konsumer Italia su twitter

Konsumer Italia su youtube

Konsumer Italia al telefono 06 89.02.06.10

Konsumer Italia per e-mail info@konsumer.it

Pericolo di chat

Le insidie nascoste sotto la voglia di comunicare

Cristiano Talone

Oggi conosciamo tutti il termine *Chat*: in inglese significa letteralmente *chiacchierata*.

Le Chat sono nate per permettere a individui differenti, spesso sconosciuti tra loro, di comunicare tramite lo scambio del testo all'interno di una rete o di Internet.

Le Chat, fin dal loro arrivo sul web, hanno rappresentato e continuano a rappresentare un facile ed efficace strumento di comunicazione; la loro evoluzione naturale è avvenuta qualche anno fa con l'introduzione degli instant messaging come Msn Live Messenger, Yahoo!, Messenger, Whatsapp, Google Talk e Skype. Questi nuovi strumenti consentono lo scambio di foto, filmati audio e animazioni, e possono essere utilizzati da qualsiasi dispositivo: cellulare, tablet, pc, televisori abilitati ecc.

Ma quali insidie si possono nascondere dietro alle Chat e agli instant messaging?

Primo tra tutti vi è il pericolo di adescamento di minori. Purtroppo i recenti fatti di cronaca confermano che il fenomeno non è ancora stato arginato. Anzi, col mutare delle tecnologie mutano anche i metodi di adescamento; questa problematica in particolare sta suscitando maggiori preoccupazioni negli ultimi mesi, in quanto vi è stata una ulteriore evoluzione della chat — la “**chat anonima**” o “**chatroulette**” — che consente agli utenti il completo anonimato.

Queste nuove chat si stanno diffondendo a macchia d'olio anche nel nostro Paese, specie tra i giovanissimi. L'utilizzo di chat anonime è molto semplice: basta infatti collegarsi al sito giusto e si è liberi di gestire lo scambio di messaggi di testo video e audio senza alcuna registrazione o nickname, **addirittura con la sicurezza**

dell'auto-distruzione delle conversazioni una volta terminata la sessione. Nel particolare, quindi, una chat anonima non è altro che una normalissima chat dove però non è richiesta alcuna iscrizione e gli utenti vi posso entrare e uscire senza lasciare traccia. L'adescamento può avvenire tra coetanei o peggio ancora da persone adulte che spesso si spacciano per minorenni. La richiesta e lo scambio di foto e video possono essere poi la fonte di ricatto più comune.

Vi segnaliamo a tal proposito alcuni siti di chat anonime più frequentati dai ragazzi: Omegle, Streamberry, Tinchat, Bazoocam, Video Chat IT, chatspin.it.

Come Funziona?

Ci si collega con un click, l'interlocutore si chiama *Stranger* (estraneo). Dopo aver “saputo” il sesso altrui e l'età, si chiacchiera un po' su temi generali, poi si passa all'azione vera e propria fino ad arrivare alla richiesta esplicita di foto e al contatto telefonico, senza mai sapere chi si nasconde veramente dall'altra parte del monitor.

Il nostro team le ha provate per voi. Ci siamo collegati con sconosciuti sotto mentite spoglie (Iris, ragazzina quindicenne di Napoli); abbiamo chiacchierato, scherzato e litigato. In alcuni casi, però, abbiamo abbandonato la chat di fretta e furia, in quanto le conversazioni miravano a scopi sessuali e all'invio di foto e video.

Un esempio reale

Di seguito un estratto di una delle Chat-esperimento. In questo caso ci siamo finti diciottenni, ma quando la conversazione si è fatta più esplicita abbiamo rivelato l'età di quindici anni... con grande sgomento il nostro



FUN OR
DANGEROUS?

NOBullying.com

Stranger è andato avanti senza battere ciglio.
Da Omegle (**in alcuni casi abbiamo dovuto censurare parte dei dialoghi**)

Stranger: M
You: f
Stranger: Anni
You: 18
You: tu
Stranger: 18
Stranger: Che fai?
You: sola a casa tu..?
Stranger: Sul divano ad annoiarmi
You: che scuola fai?
Stranger: Come ti chiami?
Stranger: alberghiero
You: Iris
You: Tu?
Stranger: XXXXXX
Stranger: Bel nome Iris
You: di dove?
You: grazie
Stranger: XXXXXX
Stranger: Tu?
You: Napoli
Stranger: Come mai su questo sito?
You: mi annoio, vorrei conoscere qualcuno ed essere felice, tu?
Stranger: Noia
You: io è la seconda volta tu sei esperto?
Stranger: In che senso?
Stranger: ScoXXXXXXXX?
You: tipo
Stranger: Si sono esperto
You: come funziona? ieri un tipo ha lasciato la chat appena ho fatto domande
Stranger: Fammi sentire ste domande poi ti spiego
You: tipo come funziona in chat?
You: io ho avuto solo un raga fino ad ora....
You: non sono tanto esperta ti annoio?
Stranger: In chat si inizia a pensare come ti potrei XXXXXX o cosa mi faresti te di hot e poi si scambia foto
Stranger: No
Stranger: Quelle inesperto ci sanno fare di più
You: eheheh
You: inizia tu?
Stranger: Altre domande?
You: no
Stranger: Ok
Stranger: Sono lì con te
You: sul divano?
Stranger: E sono mega arrapato
Stranger: Anche a letto se vuoi
You: anche io
Stranger: Ti stai toccando?
You: solo il seno
Stranger: Perché non scendi un po'?
You: di già?
Stranger: Ma si dai
You: adesso?

You: e tu?
Stranger: Si
Stranger: Ce l'ho XXXXXX
You: perdonami ti devo dire che ti ho mentito ho 15 anni....in realtà
Stranger: Te lo XXXXXX addosso
You: si
Stranger: Inizio a XXXXXX
You: dai
Stranger: Dimmi
You: capito?
Stranger: È XXXXXX
Stranger: Di che si una XXXXXX
Stranger: *sei
You: si
Stranger: Te la voglio XXXXXX
You: sono tornati i mieiiii
Stranger: Vabbè
You: come ti ritrovo
You: ?
Stranger: Dammi il numero
You: no dicono che è pericoloso
Stranger: Perché?
You: sti matti in giro non li senti?
Stranger: Tranquilla
Stranger: Che vuoi che succeda
Stranger: ?
You: booo
Stranger: Pensi che sono matto?
You: eheh
You: non mi fido a lasciare il mo cell
You: mandami tu il tuo?
Stranger: Te l'ho chiesto io
A QUESTO PUNTO ABBIAMO ABBONDONATO LA CHAT !

In rete si trovano centinaia di elenchi di chat anonime e di App che consentono scambio di file; informarsi è il primo passo per difenderci e per difendere i nostri figli.

Un'altra ricorrente insidia che si può nascondere dietro le chat è quella della truffa.

Vi sono stati molti casi in cui uomini o donne sono stati raggirati in contesti amorosi da persone che si spacciano per quello che non sono (donne o uomini avvenenti e/o addirittura lontani parenti), spesso convincendo la vittima a sborsare denaro.

In alcune casistiche, invece, vi sono state delle forme di ricatto basate su foto e video inviati: in questi casi il truffatore ricatta la vittima minacciando di pubblicare foto private se non gli viene inviato del denaro. Non scordiamoci poi dei Virus, in quanto questi possono essere inviati sotto forma di file, si possono nascondere all'interno di una immagine o di un video ed una volta aperti possono creare danni permanenti al proprio pc.



Disastro Ryanair: in 400.000 lasciati a terra

Premuti "Dimenticano i diritti di lavoratori e passeggeri. Siamo sicuri che siano il miglior acquirente per Alitalia?"



diritti dei passeggeri; abbiamo già notizie di passeggeri abbandonati a se stessi a Capodichino in seguito all'annullamento di un volo per la Polonia. Questi comportamenti sono inaccettabili.

Se tutto è ascrivibile ad una cattiva gestione, per ammissione dello stesso numero uno di Ryanair Michael O'Leary, i passeggeri devono essere assistiti fino all'esecuzione del servizio venduto ed essere risarciti per i danni causati. Anche se per le cancellazioni in prossimità dei voli sono previsti rimborsi

“E questi dovrebbero acquistare Alitalia? Dimenticano i diritti dei lavoratori non prevedendo le ferie spettanti ai piloti ed al personale viaggiante, lasciano a terra 400.000 passeggeri e credono di risolvere il problema ed i danni causati con le cancellazioni dei voli con tante scuse.

Per non parlare del bonus promesso ai piloti che rinunciassero alle ferie, con quali garanzie di sicurezza per il volo?”

Domandava lo scorso 19 settembre il presidente Konsumer Italia Fabrizio Premuti.

Konsumer Italia ha chiesto al Ministro Del Rio di valutare attentamente

l'accaduto proprio in funzione alla cessione della ormai ex Compagnia di bandiera:

acquirenti che "dimenticano" o "non

programmano" sui diritti dei lavoratori possono rivelarsi terapia peggiore della malattia.

Inoltre, guai a dimenticarsi dei

insufficienti, fino a 600 euro, questi vanno riconosciuti.

I consumatori incappati in questo disastro possono rivolgersi a tutte le sedi territoriali di Konsumer Italia per la necessaria assistenza. “Sig. Ministro, non facciamo la solita italetta pensando che chi acquista Alitalia sia un benefattore. I diritti vanno rispettati senza se e senza ma” ha concluso Premuti.



Corruzione nelle università: Konsumer Italia condanna un meccanismo malato a tutti i livelli del sistema di istruzione italiano

Fabrizio Premuti "Amarezza e rabbia, ma nessuna sorpresa.

Abbiamo denunciato più volte"



Konsumer Italia esprime amarezza e rabbia per quanto la Procura di Firenze sta facendo emergere in merito alla creazione degli organici dei docenti negli Atenei italiani. "Ma purtroppo non siamo sorpresi" sottolinea il presidente Konsumer Fabrizio Premuti "La nostra Associazione ha ripetutamente messo in luce il malcostume, la corruzione ed il nepotismo presenti nel sistema scolastico italiano, a tutti i livelli e gradi di

istruzione". Si rammenta, a titolo di esempio, l'esposto che l'associazione consumeristica presentò a suo tempo alla Procura della Repubblica contestando le irregolarità del concorso universitario per professori di Diritto Privato 2012, in effetti poi annullato nel 2015.

"All'epoca commentammo la soluzione della vicenda stigmatizzando il tempo a quanto pare sempre necessario in Italia per accorgersi delle malefatte italiane, anche quando queste sono così palesi. Impossibile non pensare ad una strumentale preordinazione. Ora come allora, ribadiamo che la scuola e l'istruzione, nonostante tutto, devono restare i capisaldi più che fermi per una buona Società futura. Noi, come associazione consumatori, metteremo il naso sempre più spesso anche nei concorsi pubblici per garantire che la meritocrazia prevalga su qualsiasi altro metro di giudizio" osserva Premuti.

Konsumer apprezza l'attivazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di uno specifico piano, in cooperazione con il Ministero dell'Istruzione, dedicato all'ambito universitario che prevede, secondo quanto dichiarato dal presidente Raffaele Cantone, un ruolo attivo dei responsabili anticorruzione in ogni ateneo, per vigilare sulle incompatibilità, sui concorsi, sugli incarichi professionali esterni e sulle consulenze.

"Condanniamo senza se e senza ma un meccanismo che privilegia logiche di appartenenza e di interesse e non di merito, e siamo pronti ad attivarci in ogni sede opportuna per dare il nostro contributo" conclude Premuti.



A.N.A.C.

Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche